

porta venezia Il degrado avanza

Bivacchi davanti ai negozi, spuntano i dissuasori

Per i vigili «va tutto bene». Ma i ristoratori piazzano i paletti di plastica

— è la classica soluzione della sinistra: spostare i problemi invece di risolverli. Il problema dell'accoglienza dei migranti è stato spostato in Porta Venezia, in particolare al quartiere Lazzaretto. È il consigliere di Forza Italia Marco Cagnolati a sollevare il problema. E non si può dire che la risposta di Palazzo Marino sia esauriente. «Mi segnalano - scrive agli assessori alla Sicurezza e al Sociale, Marco Granelle e Pierfrancesco Majorino - che in merito alla zona di via Settala, Lazzaro Palazzi, piazza Bellintani e vie limitrofe, dopo un anno da innumerevoli segnalazioni, solleciti, interrogazioni, la situazione legata al degrado non è per nulla mutata». «Anzi - aggiunge - ormai serpeggia in commercianti e residenti una rassegnazione che sa di beffa. Alle porte del tanto atteso Expo, con le attività commerciali dovevano rinascere dopo questi anni di crisi, eccoci di fronte alla realtà: tutta Milano beneficerà di Expo tranne le vie sopra menzionate». Secondo Cagnolati il problema è il degrado, «un degrado che attanaglia questa zona grazie all'arrivo senza sosta di immigrati sta frustrando i residenti-commercianti del quartiere». Secondo Cagnolati, i commercianti sono così stanchi e contrariati che hanno collocato dei dissuasori. «Alcuni ristoratori hanno messo nelle vetrine dei paletti di plastica con delle catenelle, per evitare che la gente dorma, mangi e bighelloni nelle vetrine». D'altra parte non sono poche le piazze o stazioni in cui soluzioni del genere vengono adottate per le panchine. «Quali sono le azioni che i vostri assessorati stanno mettendo in pratica per arginare questo fenomeno?» chiede Cagnolati.

La risposta del Comune è arrivata dall'ufficio Coordinamento vigili di quartiere e reclami di zona. Ci sono stati sopralluoghi, dicono da Palazzo Marino. «Nel corso di tali sopralluoghi, non sono stati accertati fenome-



ni di bivacco che legittimassero interventi di polizia. Si è tuttavia riscontrata la presenza di persone (in possesso di regolare documento di identità o titolo autorizzativo alla permanenza nel territorio dello Stato), che si intrattenevano in prossimità dell'area verde» ma per il Comune «senza comportamenti che delineassero violazioni di leggi o regolamenti».

I vigili assicurano che «si è interagito in numerose circostanze soprattutto» con queste persone, «per sensibilizzarle ad un corretto approccio alla gestione dei propri rifiuti». E «la risposta - per Palazzo Marino - può dirsi incoraggiante tant'è che difficilmente ci si è trovati nelle condizioni di dover richiedere l'intervento dell'Amsa».



LA DENUNCIA

È l'azzurro Marco Cagnolati a sollevare il problema, che riguarda la zona di via Settala, Lazzaro Palazzi e piazza Bellintani

